

La messa in sicurezza del territorio diventa l'occasione per connotare fortemente il progetto anche dal punto di vista ecologico e paesaggistico. Piuttosto che "mitigare" l'impatto dell'opera idraulica si adottano le tecniche dell'ingegneria naturalistica per realizzare un intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico e rigenerazione ecologica del territorio. Piuttosto che realizzare un canale artificiale per convogliare le acque, consumando suolo agricolo, si è scelto di utilizzare una lama esistente, lama Scorbeto, creando le condizioni per consentire il deflusso di una quantità di acqua maggiore rispetto al passato. E' stato necessario rimodellare l'alveo della lama e si è scelto di farlo ricreando una morfologia naturale tipica delle lame e piantumando lungo le sponde nuove essenze vegetali. In questo modo non solo si risponde efficacemente all'esigenza di carattere idraulico, ma si riescono a generare condizioni favorevoli allo sviluppo della naturalità. Si realizza così un nuovo corridoio ecologico di connessione monte-mare, migliorando notevolmente le condizioni per lo sviluppo della biodiversità in un'area caratterizzata dalla importante presenza della piattaforma industriale e della monocoltura intensiva dell'olivo, in cui gli spazi naturali sono quasi completamente assenti. Quello che si va a realizzare è un vero e proprio parco lineare. Un percorso ciclopedonale che corre sul margine della lama consentirà la fruizione in sicurezza del nuovo parco dall'area ASI fino al mare.

Il percorso ciclopedonale avrà una sezione di 2,70 metri tale da consentire l'accesso anche ai mezzi di soccorso. Sarà realizzato in materiale permeabile in misto di pietra calcarea di cava, di varia granulometria, compattato e stabilizzato mediante bagnatura e spianato con un rullo compressore. In prossimità degli accessi saranno installati gettacarte, panchine e pannelli illustrativi con informazioni sulle lame, sulla sicurezza idraulica, la flora e la fauna presenti nell'area.

Il progetto di rinaturalizzazione di lama Scorbeto prevede l'utilizzo di specie autoctone caratteristiche del paesaggio delle lame dell'area barese. Si prevede inoltre l'utilizzo di specie tipiche del paesaggio rurale che non è raro incontrare sui costoni delle lame in forma selvatica. Sul fondo della lama non potranno essere piantumate specie arboree per garantire il deflusso delle acque. Si prevede quindi di lasciare il fondo della lama disponibile alla colonizzazione spontanea di fiori selvatici e specie erbacee spontanee perenni e annuali. Sul costoni saranno invece messe a dimora specie autoctone a carattere arbustivo alternate a piante aromatiche e officinali in prossimità dei percorsi ciclopedonali. Negli spazi a diretto contatto con le aree coltivate saranno utilizzate specie tipiche del paesaggio rurale. In questo modo si andrà a ricreare la naturale transizione fra paesaggio rurale e paesaggio naturale tipica delle lame. Tra le essenze utilizzate sono presenti specie utili nell'agrosistema olivetato, che favoriscono la presenza di predatori e/o parassiti di insetti dannosi per l'olivo.

ARBUSTI



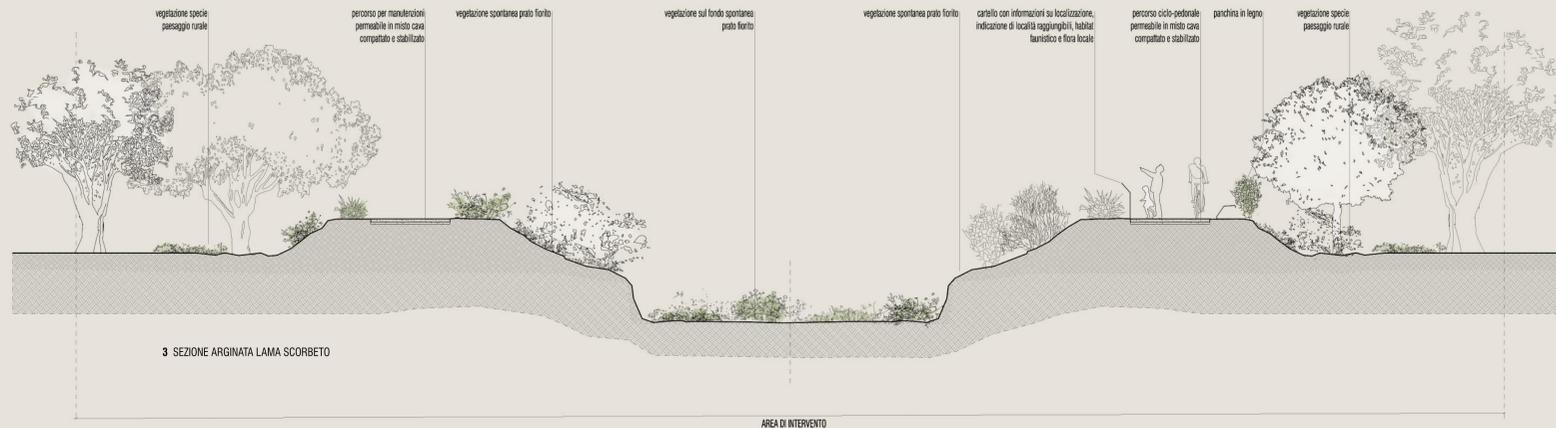
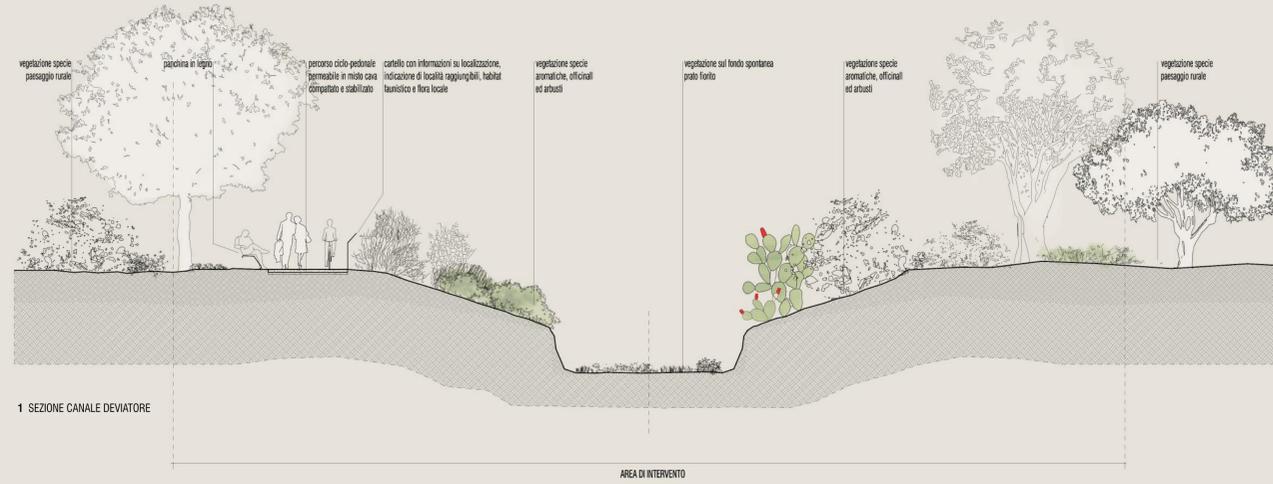
SPECIE AROMATICHE ED OFFICINALI



SPECIE DEL PAESAGGIO RURALE



VEGETAZIONE SPONTANEA



Comune di Molfetta Mitigazione del rischio idraulico dell'area P.I.P. del comune di Molfetta mediante la rigenerazione della lama Scorbeto e la rinaturalizzazione della lama Marcinase

Progetto Definitivo

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Lazzaro Pappagallo

Progettazione
Ing. Alessandro Binetti
(Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n. 4047)

Supporto tecnico scientifico al R.U.P.
Prof. Ing. Vito Telesca

Supporto alla progettazione
Prof. Ing. Alberto Ferruccio Piccirilli
Ing. Giovanni Vitone
Ing. Luigi Fanelli
Ing. Luigi Fanelli

Gruppo di lavoro interno
Ing. Luca Luciani
Geom. Luciano Mezzina
Geom. Gaetano De Bari
Sig.ra Silvana Altomare

ELABORATI GRAFICI

Inserimento paesaggistico degli interventi: **2.7**
sezioni tipologiche

rapporto varie